

Il saggio

L'insostenibile incertezza del futuro

di **Alessandro Vaccaro**

Che si viva nell'era dell'incertezza ormai è assodato. Pensando ai cambiamenti climatici, ai terremoti o all'economia, siamo ogni giorno più insicuri sul futuro. Futuro incerto per definizione: le domande che poniamo sono impegnative, ma coloro che si prendono la briga o la responsabilità di dirci come andranno le cose, che ne sarà di noi, sono sempre di meno. Ecco, dunque, che sull'argomento rispondono i fisici Luca Gammaitoni e Angelo Vulpiani con un saggio interessante (edito da Dedalo), partendo dall'idea che prevedere il domani non solo è possibile, ma è anche una delle attività a cui gli scienziati si dedicano da secoli. Quando Galileo si cimentò con il moto parabolico di un proiettile lanciato da un cannone, tentava proprio di immaginare quel che sarebbe accaduto: se faccio fuoco ora da questa posizione, con quest'angolo e questa velocità, dove andrà a cadere il proiettile tra qualche secondo?

La lettura scorre veloce tra un esempio e l'altro: da Tartaglia a Newton, da Euler a Laplace, con buona pace di maghi, indovini e ciarlatani. Nei primi due capitoli del libro gli autori riflettono sulle regole basilari per fare una previsione. Le condizioni importanti sono cinque: una previsione accettabile deve essere priva di ambiguità, quanto più precisa possibile, dimostrabile in senso scientifico. Inoltre, chi ne è a conoscenza non può influenzare il suo verificarsi e le informazioni del predittore e del verificatore devono essere identiche. Nei capitoli successivi il tema è analizzato in relazione a una serie di settori determinanti per la società: dal meteo all'andamento dei valori dei titoli in borsa, passando per la teoria del caos, la probabilità e la fisica quantistica, con alcune conclusioni sorprendenti per il lettore e il suo buon senso.

La scheda

**Gammaitoni
Vulpiani**
Perché
è difficile
prevedere
il futuro

